

## 8. Sulla ricostruzione dei sistemi viari e insediativi e delle loro interazioni – esempi dalla Sicilia

von JOHANNES BERGEMANN, Universität Göttingen

Le strade romane svolgevano diverse funzioni. Le strade principali avevano lo scopo di stabilire un contatto tra Roma e le capitali provinciali e di consentire un rapido movimento di personale e truppe. Le strade fornivano anche l'accesso alle risorse, sia agricole che minerarie. Infine, assicuravano i contatti all'interno e tra le unità geografiche regionali. La viabilità secondaria o terziaria svolgeva in particolare questa funzione. Spesso le vie di collegamento avevano radici molto più antiche, poiché si basavano su sistemi viari storici, alcuni dei quali risalivano alla preistoria.<sup>1</sup>

### La ricostruzione delle strade storiche della Sicilia

In passato, la ricostruzione dell'antico sistema viario si basava sulla localizzazione di un numero relativamente limitato di siti antichi e sulle fotografie aeree.<sup>2</sup> Oggi è disponibile molto più materiale di partenza, i cui esempi sono elencati di seguito.

---

\* Ringrazio Giulio Amara (Pisa) per la correzione del mio italiano. Oltre alle abbreviazioni proposte dall'Istituto Germanico qui sto utilizzando le seguenti abbreviazioni:  
Bergemann, Gela-Survey – J. Bergemann (Hrsg.), *Der Gela-Survey. 3000 Jahre Siedlungsgeschichte in Sizilien*, Göttinger Studien zur Mediterranean Archäologie 1 (München 2010).  
Bergemann, Agrigent-Hinterland-Survey – J. Bergemann (Hrsg.), *Der Agrigent-Hinterland-Survey. 3000 Jahre Siedlungsgeschichte in den Monti Sicani*. Teil 1: Text und Fundstelenkatalog. Teil 2: Beilagen und Tafeln, Göttinger Studien zur Mediterranean Archäologie 11 (Rahden/Westf. 2020).

Piano Paesaggistico Agrigento – [https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/Norme\\_Attuazione.pdf](https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/Norme_Attuazione.pdf) (Febbraio 2025).  
Uggeri, Viabilità – G. Uggeri, *La viabilità della Sicilia in età romana* (Galatina 2004).

<sup>1</sup> T. Fischer – H.G. Horn, *Strassen von der Frühgeschichte bis in die Moderne. Verkehrswege, Kulturträger, Lebensraum* (Wiesbaden 2013); A. Kolb, *Roman roads. New evidence, new perspectives* (Berlin 2019); M. Rathmann, *Untersuchungen zu den Reichsstrassen in den westlichen Provinzen des Imperium Romanum*, Beihefte BJb 55 (Mainz 2003).

<sup>2</sup> D. Adamesteanu, *Note su alcune vie siceliote di penetrazione*, Kokalos 8, 1962, 199–209, Taf.; A. Di Vita, *La penetrazione siracusana nella Sicilia sud-orientale alla luce delle più recenti scoperte archeologiche*, Kokalos 2, 1956, 177–205 Taf.- Si sta tentando anche di ricostruire grandi percorsi stradali con poche aree note di insediamento E. Bonacini, *Il territorio calatino nella Sicilia imperiale e tardoromana* BAR international Series 1694 (Oxford 2016) 146–162.

## I) Resti di strade antiche

Dell'antico sistema di strade e sentieri, soprattutto di età romana, in Sicilia rimangono solo pochi resti. G. Uggeri<sup>3</sup> e F. Maurici<sup>4</sup> hanno recentemente compilato una panoramica dei ponti romani superstite e possibili. Non esiste invece una panoramica completa dei resti di antiche strade principali o di strade di seconda o terza categoria in Sicilia.

Naturalmente, non è possibile compilare un tale elenco in questa sede. Mi limiterò quindi ad alcuni riferimenti a tracce di strade antiche che abbiamo identificato durante i nostri progetti di studi survey in Sicilia. In realtà, ce ne saranno molti di più.



Fig. 1. Agrigento, San Biagio, strada antica con solchi carrai.

<sup>3</sup> Uggeri, Viabilità 85-89.

<sup>4</sup> F. Maurici - G. Fanelli, Antichi ponti di Sicilia. Dai romani al 1774, SicArch24, 99, 2001, 131-156.

Due esempi di strade antiche con solchi carrai scavati nella roccia sono stati intercettati nella città di Agrigento, all'ingresso del Tempio di Demetra a San Biagio<sup>5</sup> (Fig. 1) e sopra il teatro di Siracusa (Fig. 2).<sup>6</sup> Senza dubbio ce ne sono altri che varrebbe la pena di raccogliere.

Durante l'indagine nella piana di Gela, abbiamo trovato un'antica strada di solchi carrai nell'area di Carrubba Grande (Fig. 3-4. 16). Si tratta di un'area pianeggiante scavata nella roccia, larga circa 3 metri. La roccia è stata parzialmente scavata sul lato della montagna. Sul lato della montagna un singolo solco è addirittura visibile per pochi metri di lunghezza. Qui, all'uscita della valle del torrente Rizzuto verso la pianura costiera, dal VI/V secolo a.C. fino al Medioevo esistevano grandi insediamenti, collegati all'entroterra da questa antica strada che attraversava la valle del Rizzuto.<sup>7</sup> Seguendo la valle del Rizzuto verso l'alto,

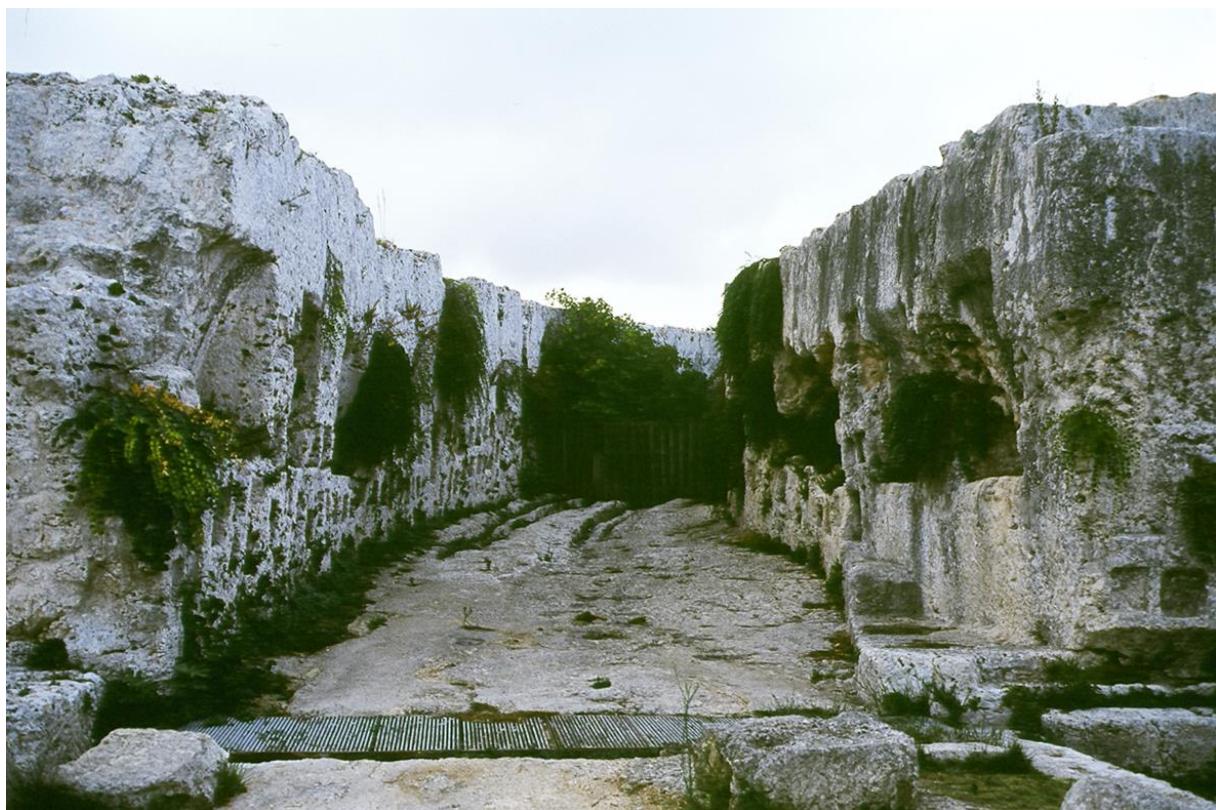


Fig. 2. Siracusa, Teatro greco, strada antica.

<sup>5</sup> V. Cammineci, Verum invenire. La riscoperta dell'Efebo di Agrigento, Valentina Cammineci, Giovanni Scicolone, *Thiasos* 11, 2022, 313 con bibliografia nella nota 130 fig. 46; V. Cammineci - A. Di Maggio - R. Miccichè et al, Nuove ricerche sulle pendici orientali della Rupe Atenea, in: *Ktiseis. Fondazioni d'Occidente. Intrecci culturali tra Gela, Agrigento, Creta e Rodi*. Atti delle XIV giornate gregoriane, Agrigento, Museo archeologico, 25-27 novembre 2022 (Sesto Fiorentino 2024) 445-454.

<sup>6</sup> Uggeri, Viabilità 82 fig. 12 con altri esempi e bibliografia.

<sup>7</sup> Bergemann, Gela-Survey 1 Text, 186 (M. Congiu); Bergemann, Gela-Survey 2 Fundstellenkatalog Kat.Nr. 88, Beilage 34; Taf. 42. 89-90,2.

si raggiunge l'altopiano della Judecca a Sorgente di Castagnelle, da dove si può proseguire verso l'interno dell'isola.



Fig. 3. Carrubba Grande, Gela, strada antica con solchi carrai.



Fig. 4. Carrubba Grande, Gela, strada antica.

A Vizzini (CT) abbiamo seguito la Regia trazzera n. 651, che sale dalla valle del Tre Canale verso Vizzini Scalo. Questa strada è fiancheggiata nella parte meridionale da diversi gruppi di tombe a camera rupestre e confina con un sito archeologico dell'età del Bronzo nella parte alta, poco a sud di Vizzini Scalo.<sup>8</sup> Qui, nella salita verso l'altopiano, che costituisce l'apice tra le pianure della costa meridionale e le piane di Lentini e Catania, sono visibili chiare tracce di spianamento della roccia e di una carraia, traccia sicuramente di una strada antica (Fig. 5–6. 19). Questo esempio mostra in modo impressionante come le Regie trazzere si siano sovrapposte e abbiano riutilizzato le strade antiche.



Fig. 5–6. Vizzini (CT), Tre Canale, tracciato di strada.

## II) Le Regie trazzere

Le tracce delle Regie trazzere si conservano probabilmente molto più frequentemente, presentandosi come dei tratti pavimentati o dei sentieri sterrati. Non è possibile, in questa sede, fornirne un elenco completo, anche se ciò sarebbe auspicabile. Durante le nostre indagini in Sicilia, abbiamo notato resti di Regie trazzere in diversi luoghi, anzitutto durante l'indagine nella piana di Gela in zona di Butera, in contrada Moddemessi. Si tratta di un tratto lungo diverse centinaia di metri di una pavimentazione stradale della prima epoca moderna, realizzata con piccole pietre arrotondate (Fig. 7. 16), che si dirama a ovest sotto il muro di sbarramento della Diga Comunelli<sup>9</sup> e corre verso sud, sotto le necropoli rupestri preistoriche di Monte Moddemessi.<sup>10</sup> A partire dal 2003, questo tratto di strada è stato coperto dalla nuova tangenziale di Gela, che segue per

<sup>8</sup> J. Bergemann, Vizzini (CT): Survey archeologico e geofisico tra Leontinoi, Siracusa e Camarina, *Mare Internum* 16, 2024, 9–23 in particolare 13 fig. 10.

<sup>9</sup> Bergemann, *Gela-Survey 2 Fundstellenkatalog*, Taf. 103,6; Beilage 34 und Gesamtplan.

<sup>10</sup> Bergemann, *Gela-Survey 2 Fundstellenkatalog*, Kat.Nr. 153 Taf. 139, 1–2; Beilage 35 s. und Gesamtplan.



Fig. 7. Contrada Moddemessi, Butera (CL), Regia trazzera.

un lungo tratto il percorso di questa strada storica. Tuttavia, i documenti d'archivio non sembrano documentare alcuna regia trazzera in questo tratto.

In altri luoghi, le Regie trazzere si sono conservate come piste sterrate. Ne abbiamo documentato un esempio in contrada Turchiotto, dove la R.T. 495 (Fig. 8. 16) conduce dalla piana costiera tra i due santuari greci di Perciata Est e Mandra Pagliarazzi<sup>11</sup> nell'entroterra uscendo dalla piana di Gela e di Manfria verso ovest

<sup>11</sup> Bergemann, Gela-Survey 1 Text 41 – 144; Bergemann, Gela-Survey 2 Fundstellenkatalog, Kat.Nr. 99. 104 Taf. 42. 100–107 Beilage 8. 10. 12.

in direzione di San Pietro, Suor Marchesa e Ravanusa oltre la Valle del Salso. Una diramazione verso nord segue il versante occidentale del Monte Milingiana con i suoi numerosi siti archeologici dall'Età del Bronzo, a quello del Ferro, e



Fig. 8. Contrada Turchiotto.

fino ai Greci e ai Romani.<sup>12</sup>

Nell'entroterra agrigentino, un tratto di pavimentazione di lastre di pietra è stato rinvenuto in località Bissana (Fig. 9–10. 18), sul versante settentrionale del basso Platani, poco a ovest dell'attuale strada che collega Cattolica Eraclea a Cianciana (strada provinciale 31). L'itinerario prosegue verso nord su sterrato, passando i siti greco-romani di Mannarata e Bissana, prima di scendere nella valle del Torrente Intronata e di ricongiungersi alla strada che da Ravanusa porta a Cianciana.<sup>13</sup>

<sup>12</sup> Bergemann, Gela-Survey 1 Text 187 s. (M. Congiu); Bergemann, Gela-Survey 2 Fundstellenkatalog, Kat.Nr. 103 Beilage 34 Taf. 42. 103,5; 104,1; zu den Fundstellen: Bergemann, Gela-Survey I Text, 116–118 Taf. 183.

<sup>13</sup> Bergemann, Agrigent-Hinterland-Survey, 100 Beilage 1; S. 287 Kat.Nr. 1 Taf. 1. 2; S. 287–303 Kat.Nr. 2–7 Taf. 1–15.



Fig. 9–10. Contrada Bissana, Cianciana (AG), Regia Trazzera.

Infine, poco distante da Camarina<sup>14</sup>, di fronte all'ingresso dell'attuale Athena Resort, si è conservato un tratto di alcune centinaia di metri di pavimentazione

<sup>14</sup> J. Bergemann, *Vici, Villen und die Agrarproduktion in Sizilien im Hellenismus und in der Kaiserzeit. Archäologischer und geophysikalischer Survey im Vergleich. Gela, Agrigent, Kamarina*, in: Johannes Bergemann – Oscar Belvedere (Hrsg.), *Römisches Sizilien. Stadt und Land zwischen Monumentalisierung und Ökonomie, Krise und Entwicklung – La Sicilia Romana. Città e Territorio tra monumentalizzazione ed economia, crisi e sviluppo*, Kolloquium Göttingen 25.–27. Nov. 2017 (Palermo 2018) 39–41 Abb. 9, 10; M. Rempe, *From Swing to Swamp? Considering Landscape Change in Kamarina. Between Greek and Roman Times*, ibidem 47–60 fig. 1–6; J. Bergemann – M. Rempe, *Nachhaltigkeit der Griechen? Archäologische Quellen aus Athen und Sizilien*, in: A. Reitemeier (Hrsg.), *Nachhaltigkeit in der Geschichte. Argumente - Ressourcen - Zwänge, Öffentliche Ringvorlesung*, Göttingen Sommersemester 2018 (Universitätsverlag Göttingen 2019) 39–72; J. Bergemann, *Stadt und Umland im Hellenismus: Das Zeitalter der verschwundenen Städte*, in: *Cityscapes of Hellenistic Sicily*, Kolloquium Berlin 2017, Hrsg. M. Trümper u.a. (Rom 2019) 437–446; J. Bergemann, *La sostenibilità dei greci? Fonti archeologiche da Atene e dalla Sicilia*, in: J. Bergemann (Hrsg.), *Kultur und Natur in der antiken Mittelmeerwelt. Italienische und Deutsche Forschungen in Archäologie und Geschichte und ihre Bedeutung für die moderne Diskussion über Klimawandel* (Rahden/Westf. 2020) 94–97 Abb. 1 Taf. 12, 4–13; M. Rempe, *Culture Versus Nature? On the Causes of Changing Settlement Patterns Between Archaic and Roman Times in the Chora of Kamarina*, ibidem 99–108 Taf. 14; J. Bergemann, *Sustainability in antiquity? Archaeological data from Attica and Sicily*, in: *The ancient city and nature's economy in Magna Graecia and Sicily*. Panel 2.1. (Heidelberg 2022) 7–21; M.

storica fatta di piccole pietre rotonde disposte in modo regolare, sulla salita al pianoro sopra la Fattoria Castalia (Fig. 11-12). Le mappe dell'Istituto Speciale per le Regie Trazzere non riportano alcuna Regia trazzera per questo tracciato. Tuttavia, il tratto viario si trova esattamente sul vecchio tracciato della strada di collegamento da Scoglitti in direzione di Donnafugata e Ragusa, l'attuale Strada provinciale 15. Questa strada è stata raddrizzata in tempi recenti. Tuttavia, la carta militare italiana 1:25.000, foglio 276, Donnafugata, elaborata nel 1929, integrata nel 1966 sulla base di fotografie aeree e nel 1967 sul terreno, mostra il vecchio tracciato. A sud-ovest di Casa Pace, che è stata integrata nell'Athena Resort, c'è una pista che corre direttamente verso ovest con due curve verso ovest e verso est. Queste ultime sono recentemente state raddrizzate. Il tratto di strada pavimentato con piccole pietre è del tutto congruente con la curva verso nord, all'estremità occidentale di questo tratto rettilineo. Questo pezzo di trazzera mostra in modo impressionante lo stato della viabilità locale fino agli anni Sessanta.

In tempi più recenti, queste Regie trazzere post-antiche furono utilizzate per la ricostruzione delle antiche strade e vie di collegamento. Quello delle Regie trazzere costituisce un programma promosso dai re Borbone del Regno delle Due Sicilie, che nella prima metà del XIX secolo tentarono di migliorare le condizioni delle infrastrutture siciliane. Nell'ambito di questo progetto, le strade furono definite in tutta la Sicilia e una larghezza di 37,68 metri dal centro delle strade fu dichiarata proprietà dello Stato.<sup>15</sup>

---

Rempe, The Chora of Camarina from Archaic to Roman Times – A Sustainable Cultural Landscape?, in: *ibidem* 23–40; M. Rempe, Antike Siedlungstopographie und nachhaltiger Umgang mit Ressourcen im griechischen Sizilien (Rahden/Westf. 2021) (Göttinger Studien zur mediterranen Archäologie, 12); J. Bergemann, Micro-regions in the Central Mediterranean Settlement systems, nature and environment in Greco-Roman Sicily, in: Micro-regions as spaces of socio-ecological interaction. 1st milestone workshop pf the project "The transformation of the Pergamon micro-region between the hellenistic and Roman imperial period", Istanbul 11–12 March 2022 (Wiesbaden 2024) 67–78; J. Bergemann, Santuari rurali e indagini survey in Sicilia, in: Paesaggi rurali nella Sicilia Greca e Romana, Convegno Ramacca, Live Webinar 2020 (in corso di stampa); per le strade: R. Klug, Ländliche Siedlungsstrategien im römischen Sizilien: Neue Siedlungs- und Wirtschaftsformen jenseits der Städte (Habilitationsschrift Göttingen, Rahden/Westf. 2025).

<sup>15</sup> L. Santagati, Viabilità e topografia della Sicilia antica I. La Sicilia del 1720 secondo Samuel von Schmettau (Caltanissetta 2006) 11–17; V. Martelliano, Regie trazzere di Sicilia. Ricerche ed esperienze di pianificazione (Catania 2012).

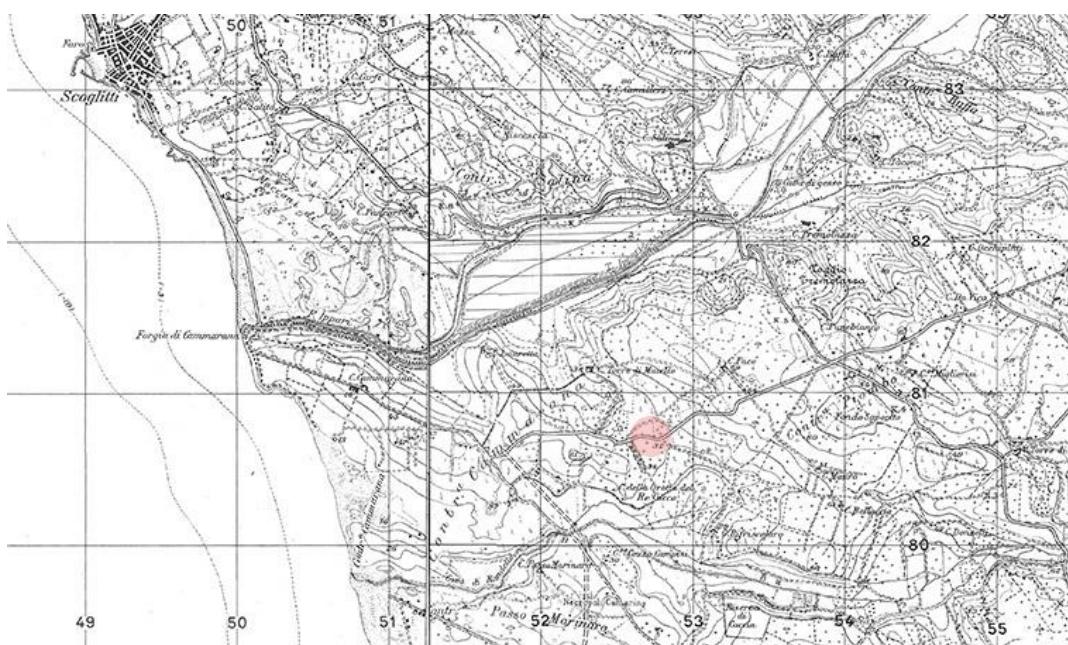
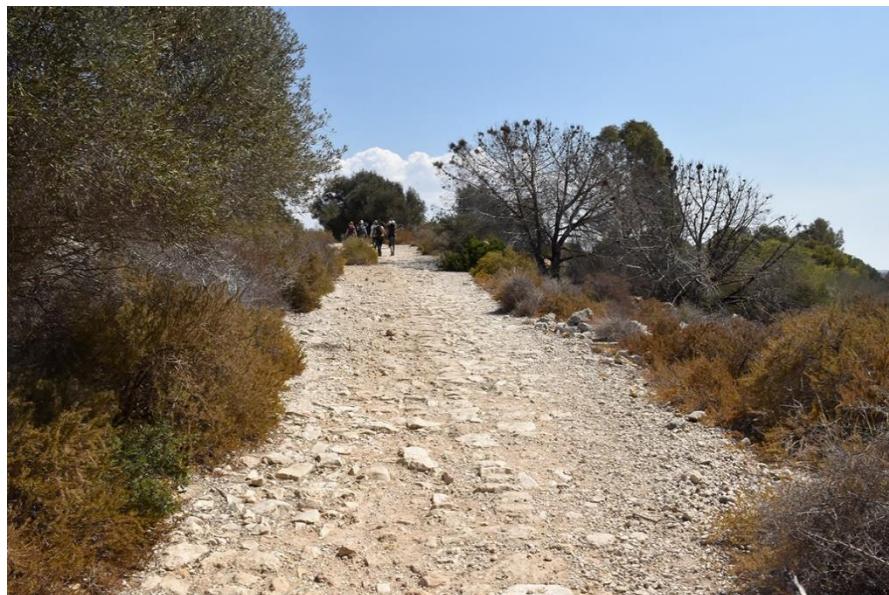


Fig. 11-12. Camarina, di fronte all' Athena Resort: Trazzera.

G. Uggeri aveva già ricostruito le antiche strade sulla base delle Regie trazzere del XIX secolo d.C. segnando i loro percorsi sulle sue mappe come antichi itinerari basati su un numero relativamente basso di siti archeologici.<sup>16</sup> Tuttavia, non ha reso trasparente questa metodologia attraverso considerazioni metodologiche. Una spiegazione metodologica per l'utilizzo di strade del XIX secolo come punto di partenza per la ricostruzione di strade antiche si deve al lavoro di A.

<sup>16</sup> Uggeri, *Viabilità* 110-113, 115 fig. 20-24 e passim.

Burgio nell'area di Resuttano (Prov. Caltanissetta).<sup>17</sup> M. Congiu ha introdotto questa metodologia nell'analisi dei risultati del Gela-Survey.<sup>18</sup> Da lì abbiamo adottato le Regie trazzere come base per la ricostruzione della viabilità storica anche per l'indagine nei Monti Sicani nell'entroterra agrigentino,<sup>19</sup> la ricerca nei territori di Vizzini (Prov. Catania)<sup>20</sup> e Camarina<sup>21</sup>.

### III) La strada romana da Palermo ad Agrigento – un esempio di ricostruzione

Infatti, nel corso delle indagini a Gela e nei Monti Sicani lungo le Regie trazzere, abbiamo scoperto numerosi insediamenti significativamente più antichi delle Regie trazzere stesse. Questa circostanza emerge anche dalle nostre ricerche sul sistema insediativo dei Monti Sicani e sulle strade, che attraversano questa zona. Il tracciato viario dell'antica strada che da Palermo conduce ad Agrigento rappresenta un esempio interessante. La famosa pietra miliare di Corleone, risalente all'epoca della Repubblica Romana indica per questa strada una distanza di 57 miglia romane dalla destinazione, corrispondenti a 84,36 chilometri. La pietra miliare è stata rinvenuta in Contrada Zuccarone, a circa 5 chilometri a ovest di Corleone, a solo 1 chilometro circa a nord della odierna strada statale per Prizzi (Fig. 13).<sup>22</sup> Recentemente a fianco della trazzera è stato

<sup>17</sup> A. Burgio, Resuttano, *Forma Italiae* 42 (Firenze 2002) 41–43.

<sup>18</sup> M. Congiu, in: Bergemann, *Gela-Survey* 1 Text, 179–196 Beilage 34; J. Bergemann, *Il Gela-Survey. 3000 anni di insediamenti e storia nella Sicilia centro meridionale*, *SicAnt* 8, 2011, 63–100.

<sup>19</sup> Bergemann, *Agrigent-Hinterland-Survey* 99–101 Beilage 6–12; J. Bergemann, Survey nell'hinterland di Agrigento: Nuovi ritrovamenti delineano la storia dei Monti Sicani dall'età del rame al medioevo, *QuadA* 10, 2020, 13–73.

<sup>20</sup> J. Bergemann, Vizzini (CT): Survey archeologico e geofisico tra Leontinoi, Siracusa e Camarina, *Mare Internum* 16, 2024, 9–23 fig. 1.

<sup>21</sup> Per le strade: R. Klug, *Ländliche Siedlungsstrategien im römischen Sizilien: Neue Siedlungs- und Wirtschaftsformen jenseits der Städte* (Habilitationsschrift Göttingen, Rahden/Westf. 2025) 111–113 pl. 14, 2.

<sup>22</sup> Meilenstein von Corleone: AE 1963, Nr. 0131; AE 1957, Nr. 0172; A. Degrassi, *Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae* (2 Florenz 1965) Nr. 1277; A. Di Vita, Un millarium del 252 a.C. e l'antica via Agrigento-Panormo, *Kokalos* 1, 1955, 10–21; A. Di Vita, Nuovi miliari arcaici, in: *Hommages à Albert Grenier*, *Collections Latomus* 58, 1 (Bruxelles 1965) 499–513; A. Di Vita, Il miliario siciliano del console C. Aurelio Cotta, *Latomus* 22, 1963, 478–488; Wilson, *Sicily* 11 nota. 30; J. Prag, Il miliario di Aurelius Cotta (ILLRP 1277): una lapide in contesto, in: *Guerra e pace in Sicilia nel Mediterraneo antico (VIII–III sec. a.C.)*. Arte, prassi e teoria della pace e della guerra 2 (Pisa 2006) 733–744; B.M. Kreiler, Zwei Meilensteine des Konsuls Aurelius Cotta, *Epigraphica* 73, 2011, 109–116; O. Tribulato, *Language and Linguistic Contact in Ancient Sicily* (Cambridge 2012) 291–325.

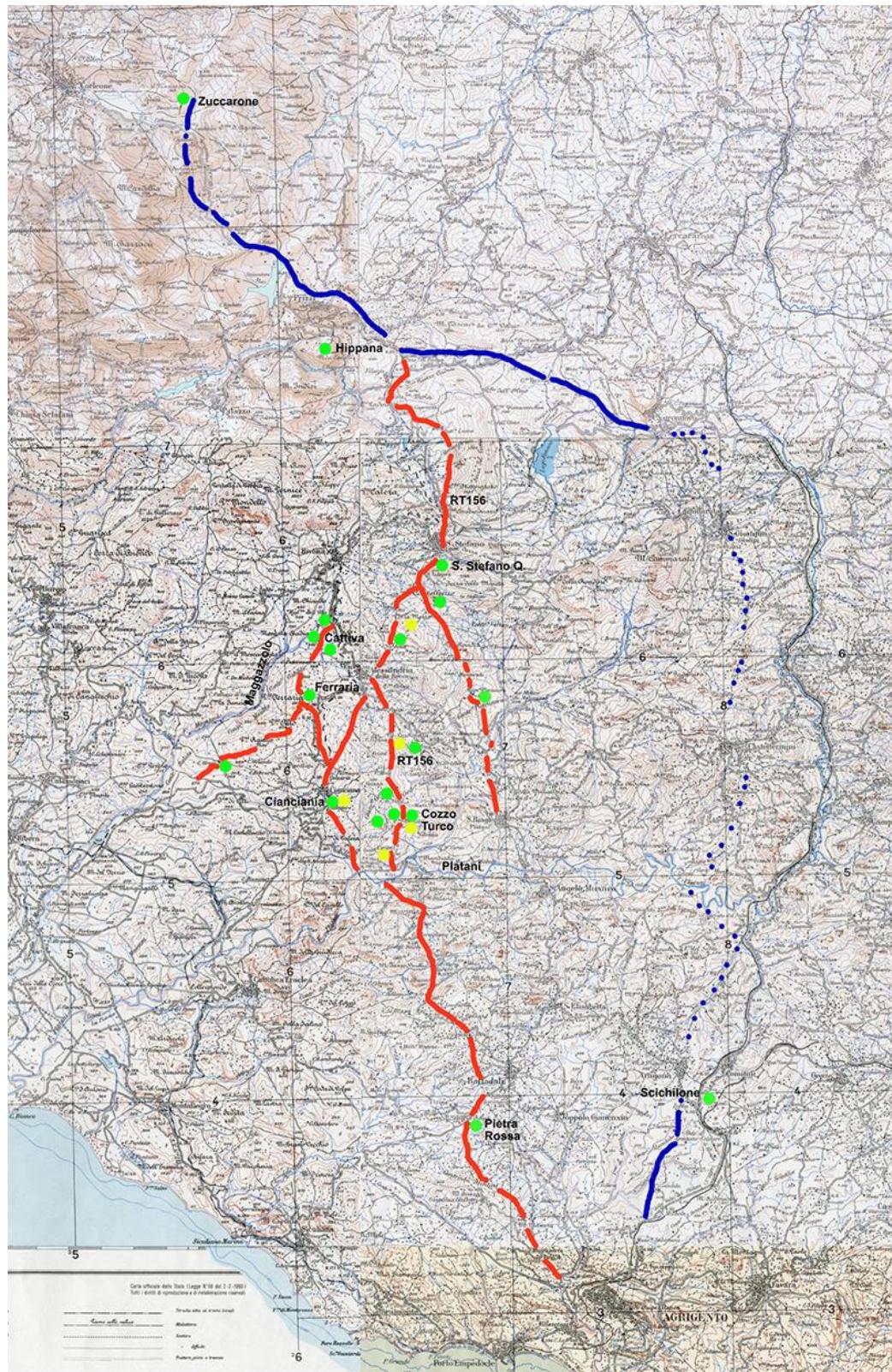


Fig. 13. Via Aurelia tra Palermo e Agrigento: Percorso tradizionale (blu) e alternativo (rosso).

individuato un sito ellenistico-romano con una superficie di c. 0,4 ettari, che potrebbe essere una villa.<sup>23</sup>

Naturalmente, le distanze tra gli antichi insediamenti sono difficili da misurare senza una conoscenza affidabile delle antiche strade stesse. Tuttavia, Google Maps offre un altro importante aiuto: la funzione pedonale, che talvolta suggerisce percorsi alternativi alle strade odierne. Spesso in questo caso, le Regie trazzere sono adottate come sentieri pedonali, in quanto rappresentano di solito percorsi più brevi rispetto alle carrozzabili attuali, che furono costruite su nuovi tracciati nella seconda metà del XIX secolo. A differenza di queste nuove strade, le Regie trazzere non erano ancora utilizzate per il traffico dei carri, ma per la transumanza, per gli spostamenti su asini o muli oppure a piedi. Di conseguenza, i loro percorsi erano molto più ripidi di quelli delle successive carrozzabili, ma anche molto più brevi. Nella seconda metà del XIX secolo, le distanze tra i villaggi si allungarono notevolmente a causa delle numerose curve delle nuove strade dell'epoca.

Da ultimo partendo dal sito di ritrovamento della pietra miliare di Corleone, la strada romana per Agrigento è stata ricostruita dopo Prizzi con una deviazione attraverso il Kassar di Castronovo, Comitini e Aragona (Fig. 13).<sup>24</sup> Per questo percorso la funzione pedonale di Google Maps fornisce una distanza di circa 98 chilometri, 14 chilometri in più rispetto alla distanza della pietra miliare. Non si possono identificare neanche le stazioni stradali lungo il percorso da Agrigento per Palermo citate dall'Itinerarium Antonini. A 9 miglia (13,3 chilometri) da

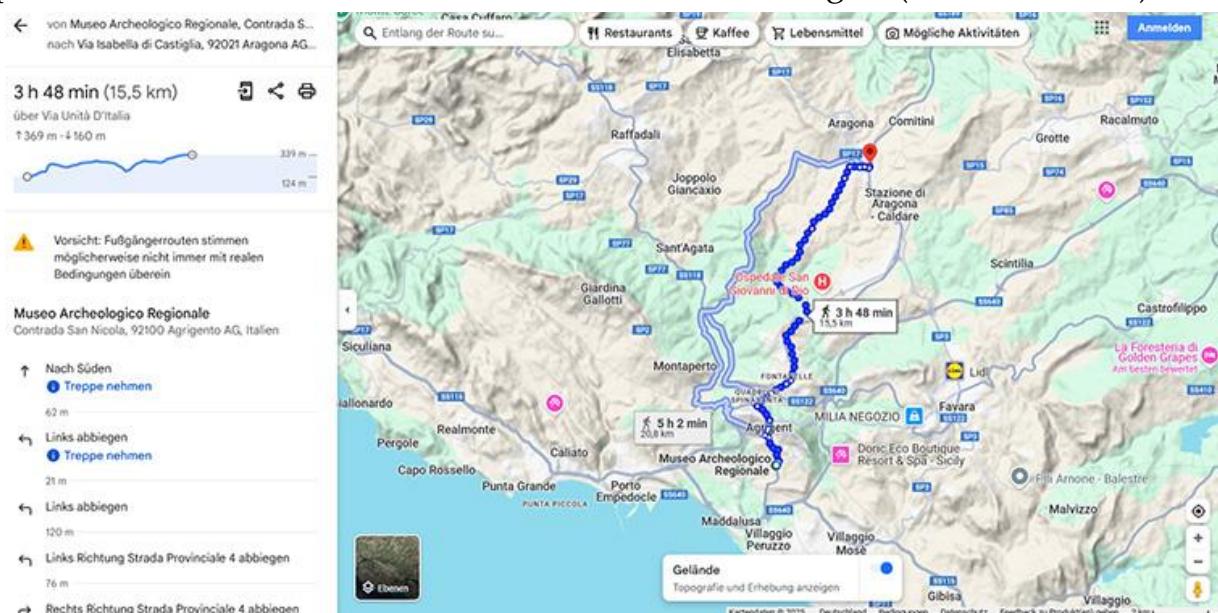


Fig. 14: Percorso pedonale da Scichilone (Aragona) al centro antico di Agrigento.

<sup>23</sup> A. Castrorao Barba et al., Continuity, Resilience, and Change in Rural Settlement Patterns from the Roman to Islamic Period in the Sicani Mountains (Central-Western Sicily), in: *Land* 2024, 13(3), 400 chapter 5, 1, 1 fig. 3–5; <https://doi.org/10.3390/land13030400>.

<sup>24</sup> Uggeri, Viabilità 97–116 in particolare 104–116 con fig. 20–21; G. Uggeri, Società multiculturale nei secoli V–IX. Scontri, convivenza, integrazione nel mediterraneo occidentale, Atti delle VII giornate di studio sull'età romanobarbarica, M. Rotili (ed.) (2001) 321–336.

Agrigento si dovrebbe trovare Pitiniana, e 24 miglia (35,5 chilometri) più avanti Comiciiana. Queste due stationes non possono essere identificate con i siti romani lungo il percorso per Aragona e Castronovo. Il grande sito romano di Scichilone, tra Aragona e Comitini,<sup>25</sup> dista circa 15,5 chilometri da Agrigento secondo la funzione pedonale di Google Maps e quindi non può essere identificato con una delle due stazioni sulla strada per Palermo (Fig. 13-14).

Google Maps, invece indica un percorso pedonale diretto dalla Contrada Zuccarone nei pressi di Corleone, dove è stata trovata la pietra miliare, passando per Prizzi, Filaga, Santo Stefano Quisquina e San Biagio Platani con una lunghezza di 83 chilometri (Fig. 13. 15), che corrisponde in modo sorprendente con gli 84,4 chilometri della pietra miliare! Tuttavia, non c'è dubbio che i percorsi e, soprattutto, le possibilità di attraversare i fiumi siano cambiati dai tempi antichi fino ad oggi. Il Platani in particolare è stato probabilmente superato in qualche

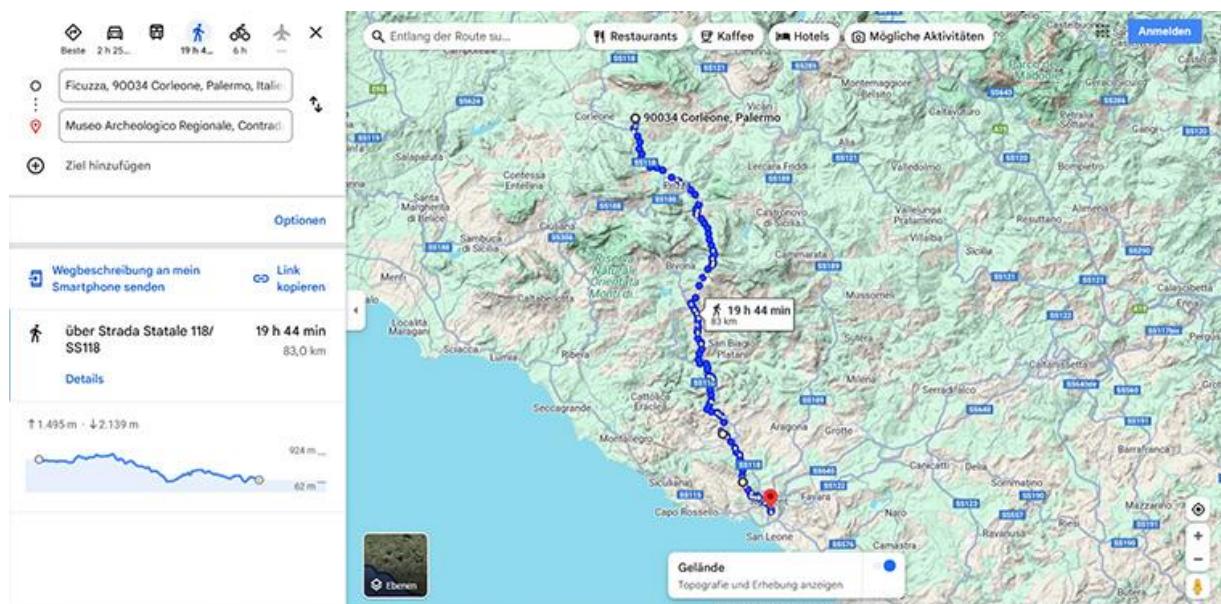


Fig. 15: Percorso pedonale da contrada Zuccarone (Corleone) al centro antico di Agrigento.

guado nei tempi antichi.

Una possibile variante condurrebbe quindi attraverso Prizzi, Filaga, Santo Stefano Quisquina, Alessandria della Rocca, passando per l'antico insediamento sul Pizzo Ferraria e il *vicus* di Cianciana fino al Platani sotto il Cozzo Turco (Fig. 13).<sup>26</sup> Lì doveva esserci un guado. Dalla sponda meridionale del Platani infine,

<sup>25</sup> Uggeri, Viabilità 106; Piano Paesaggistico Agrigento Nr. 247 (Aragona Nr. 2); O. Belvedere, Sulla via Agrigento – Palermo, in: Viabilità antica in Sicilia, Hrsg. C. Interdonato (Giarre 1987) 71-73.

<sup>26</sup> Bergemann, Agrigent-Hinterland-Survey 100 Beilage 1; J. Bergemann, Survey nell'Hinterland di Agrigento. Nuovi ritrovamenti delineano la storia dei Monti Sicani dall'età del Rame al medioevo, QuadA 10, 2020, 28 s. fig. 8.

un percorso abbastanza diretto condurrebbe in direzione di Raffadali e di Agrigento. Dalla posizione originale del miliario in Contrada Zuccarone fino al centro antico di Agrigento questo percorso è lungo sempre 83 chilometri. Segue la Regie trazzera n. 156 e altre strade storiche.

Lungo questo percorso si trovano anche siti candidati per gli stazioni stradali dell'*Itinerarium Antonini*: Pitiniana, 9 miglia corrispondenti a 13,3 chilometri da Agrigento, e Cominciana, 24 miglia corrispondenti a 35,5 chilometri da Pitiniana. Sotto Raffadali, sulla Strada provinciale 17 per Siculiana, vicino al Cozzo Pietra Rossa, si trova un insediamento tardo-romano (Fig. 13).<sup>27</sup> La distanza percorribile a piedi oggi dal centro dell'antica Agrigento è di 16 chilometri, leggermente superiore alle 9 miglia romane, ma ciò può essere dovuto alla viabilità moderna. Cianciana, con il suo grande insediamento romano, dista da Agrigento 22 chilometri a piedi attraverso il già citato guado in fondo alla valle del Platani, troppo poco perché la stazione stradale di Cominciana sia etimologicamente evidente nel sito di Cianciana. D'altra parte, il grande sito romano di Pizzo Ferraria dista 28 chilometri e gli insediamenti romani di Cozzo Scibè e Cattiva nella valle del Magazzolo, sotto Alessandria della Rocca, distano 31,5 chilometri da Agrigento. Infine, il sito romano-tardoantico e medievale immediatamente a sud di Santo Stefano Quisquina è a pochi passi dalla presunta Pitiniana, a 36 chilometri da Agrigento (Fig. 13). Uno dei siti romani di quest'area può essere probabilmente identificato con la stazione stradale della Cominciana, forse più probabilmente quello vicino a Santo Stefano Quisquina.

La ricostruzione delle antiche strade di collegamento con l'aiuto della modalità pedonale di Google Maps sembra quindi utile, ma è anche soggetto a imprecisioni o errori, soprattutto a causa dei moderni ponti stradali. Google Maps utilizza un algoritmo principalmente per selezionare i percorsi pedonali più brevi, inoltre invece i percorsi utilizzati dai pedoni che sono stati segnalati a Google Maps.

Tuttavia, risultati più accurati possono essere ottenuti solo da una conoscenza completa degli antichi insediamenti lungo le strade. Sebbene la conoscenza archeologica dei territori siciliani attraverso le indagini archeologiche sia aumentato considerevolmente negli ultimi 30 anni, non è affatto completo in tutte le aree. La funzione pedonale di Google Maps può offrire quindi un certo aiuto alla ricostruzione degli antichi percorsi.

<sup>27</sup> Piano Paesaggistico Agrigento Nr. 213 (Agrigento Nr. 13).

#### IV) Tracce di insediamenti accanto alle strade datano la viabilità storica

##### Nell'entroterra di Gela (Fig. 16)

Marina Congiu ha ricostruito il sistema viario della *chora* di Gela.<sup>28</sup> Se si osservano i collegamenti stradali storici insieme ai siti insediativi identificati nell'indagine, risulta chiaro che gli insediamenti dell'Età del Bronzo tendono a trovarsi accanto ai collegamenti stradali. Sul Monte Milingiana, per esempio, gli insediamenti si trovano in cima alla montagna, mentre le strade storiche passano ai suoi piedi.<sup>29</sup> D'altra parte, gruppi di tombe rupestri si trovano sui fianchi rocciosi delle catene montuose. Singole tombe isolate qualche volta sono esposte, talvolta, in modo tale da consentire una loro visibilità anche a lunga distanza dalle zone più basse o dalla pianura. Queste tombe preminenti sono collocate davanti a interi gruppi di tombe e idiziano in questo modo una struttura sociale gerarchizzata. Esempi di questo genere si trovano sul Monte Milingiana,<sup>30</sup> nella necropoli di San Pietro<sup>31</sup> e sopra la pianura costiera, sulle pendici del Monte Desusino e del Monte Perciata.<sup>32</sup> Nell'Età del Ferro si svilupparono centri insediativi in quota, per esempio sul Monte Desusino e a Butera, mentre diminuì il numero di insediamenti in pianura, per cui il rapporto con il sistema viario rimane poco chiaro. È possibile che le valli dei torrenti e altri fenomeni naturali siano stati utilizzati come percorsi di collegamento.

La situazione sembra cambiare con l'arrivo dei Greci. Nel IV secolo a.C., quando si raggiunge la massima densità di insediamenti, si sviluppa un fitto sistema viario, lungo il quale si orientano le fattorie e soprattutto i santuari. I luoghi

<sup>28</sup> M. Congiu, in: Bergemann, Gela-Survey 1 Text, 179–196 Beilage 34; J. Bergemann, SicAnt 8, 2011, 63–100.

<sup>29</sup> Bergemann, Gela-Survey 1 Text, 116; Bergemann, Gela-Survey 2, Fundstellenkatalog, Kat.Nr. 202–212 Taf. 183–191; J. Bergemann, SicAnt 8, 2011, 66–68 fig. 3–6.

<sup>30</sup> Bergemann, Gela-Survey 2, Fundstellenkatalog, Kat.Nr. 204–206 Taf. 184, 4–7.

<sup>31</sup> Bergemann, Gela-Survey 2, Fundstellen, Kat.Nr. 160 Taf. 143. 145. 148,3.

<sup>32</sup> Bergemann, Gela-Survey 1 Text, 124 f. (A. Mersch); Bergemann, Gela-Survey 2, Fundstellenkatalog, Kat.Nr. 96–97. 102. 107 Taf. 42. 99. 103,1; 104,2; J. Bergemann, SicAnt 8, 2011, 66–82 fig. 3–21; J. Bergemann, Beobachtungen zur Rekonstruktion und Entstehung der sakralen Landschaft im griechischen Sizilien, in: Antike Heiligtümer in Griechenland, Magna Graecia und Sizilien. Entstehung, Funktionen, Riten und Monumentalisierung als religiöse und interkulturelle Phänomene, J. Bergemann – Ch.E. Portale (Hrsg.), Göttinger Studien zur Mittelmeeren Archäologie 16 (Rahden/Westf. 2024) 114 f. Taf. 6 Abb. 14. Taf. 7 Abb. 20.

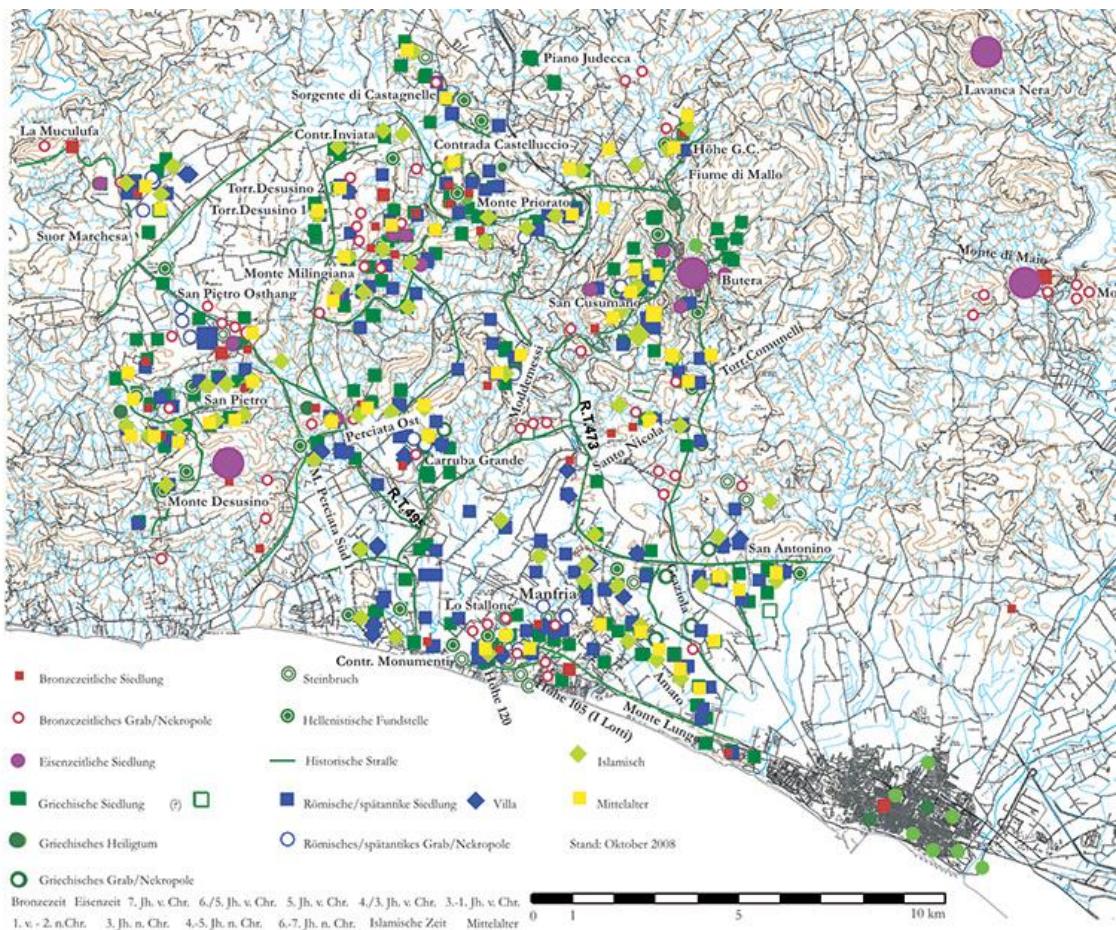


Fig. 16. Strade e insediamenti di varie epoche del Gela-Survey.

sacri, in particolare, si trovano lungo le strade sui crinali e mostrano anche intervisibilità. Questa situazione si può osservare sul Monte Perciata, sulle pendici del Monte Milingiana, sul versante meridionale di San Pietro e su quello settentrionale del Monte Desusino (Abb. 16).<sup>33</sup>

Il sistema viario continuò a essere utilizzato in epoca ellenistica, con una contrazione del numero degli insediamenti e un contemporaneo aumento delle loro dimensioni, e anche in epoca romana, in cui si assiste allo sviluppo di una nuova struttura insediativa. Nel periodo romano lungo le strade storiche sono riconoscibili ville e *vici*, in particolar modo nella piana di Gela per esempio le ville Tenutella 2, Carubba 5, Perciata Sud 1, Rabbito, Capellania e altre,<sup>34</sup> nonché i

<sup>33</sup> Bergemann, Gela-Survey 1, Text, 133 ss. 146 ss. in particolare 140–144. 189 s.; Bergemann, Gela-Survey 2, Fundstellenkatalog, 99. 104. 106. 163–173. 212. 221–227 Beilage 38–41 Taf. 42. 100–102. 99–106. 183. 188,4; 191. 144–159. 196–206; J. Bergemann, SicAnt 8, 2011, 60–72 fig. 7–9.

<sup>34</sup> Bergemann, Gela-Survey 1, Text, 167–169 (U. Gans) Beilage 43–46; Bergemann, Gela-Survey 2, Fundstellenkatalog, Kat.Nr. 11 Taf. 1. 9–10; Kat.Nr. 27 Taf. 1. 18 – 20; Kat.Nr. 75 Taf. 42. 68. 77 – 82; Kat.Nr. 90 Taf. 42. 91, 1,3; 94,3; Kat.Nr. 94 Taf. 42. 96, 4–98,2.

vici Suor Marchesa, San Pietro Höhe 262 e San Cusumano 3 nell'Hinterland collinare della costa (Abb. 16).<sup>35</sup> Anche il sistema insediativo medievale è evidentemente orientato verso questa viabilità storica. Marina Congiu ha dimostrato che gran parte delle strade di collegamento sono state utilizzate come Regie trazzere fino all'epoca moderna (Abb. 16).<sup>36</sup>

Risulta chiaro, pertanto, che le Regie trazzere nell'entroterra di Gela ricalcano, in realtà, percorsi più antichi, i quali possono essere datati grazie ai siti vicini. Il sistema stradale romano e della prima età moderna si basava evidentemente su predecessori più antichi, risalenti almeno all'epoca della colonizzazione greca.

### Insediamenti e viabilità nei Monti Sicani (Fig. 17-18)

Il quadro dei Monti Sicani è fondamentalmente paragonabile a quello della *chora* di Gela. Tuttavia, l'importante strada che collega le coste settentrionali e meridionali della Sicilia attraverso i valichi di Filaga e Santo Stefano Quisquina e che in epoca romana costituiva una variante della strada a lunga percorrenza da Palermo ad Agrigento (vedi sopra), è stata infine ampliata nel XIX secolo d.C. come Regia trazzera n. 156.<sup>37</sup> Questo importante collegamento nord-sud è stato fiancheggiato dai siti archeologici di Menta<sup>38</sup> e Lordichella fin dalla prima età del bronzo (Fig. 17).<sup>39</sup> Anche la tomba preistorica di Cozzo Turco si trova proprio accanto a questa trazzera.<sup>40</sup> Sembra quindi che questo importante collegamento esistesse già nella prima età del bronzo (Fig. 17).

In epoca imperiale, a Cozzo Turco esisteva una villa, probabilmente con accanto un horreum. L'antica strada, ricalcata dalla RT 156 passa direttamente tra questi due edifici. Più a nord, la strada passa per Monte Lordichella con i suoi insediamenti preistorici, dell'Età del Ferro e poi medievali.<sup>41</sup> Non lontano si trova il grande insediamento romano di Chinesi (Fig. 18).<sup>42</sup>

<sup>35</sup> Bergemann, Gela-Survey 1, Text, 164 s. (U. Gans) Beilage 43–46; Bergemann, Gela-Survey 2, Fundstellenkatalog, Kat.Nr. 117 Taf. 119. 120,1; 121. 122,1; 130; Kat.Nr. 180 Taf. 145. 163. 164,5; 169,3; Kat.Nr. 192. 193 Taf. 170,3; 172. 174–182; J. Bergemann, SicAnt 8, 2011, 89–98 fig. 31–36.

<sup>36</sup> M. Congiu, in: Bergemann, Gela-Survey 1 Text, 179–196 Beilage 34.

<sup>37</sup> Bergemann, Agrigent-Hinterland-Survey 99 s. Beilage 1. 7 ss.

<sup>38</sup> Bergemann, Agrigent-Hinterland-Survey 543 – 546 Kat.Nr. 117 Taf. 137. 184–186; J. Bergemann, QuadA 10, 2020, 20. 22 fig. 5.

<sup>39</sup> Bergemann, Agrigent-Hinterland-Survey 483–495 Kat.Nr. 91 Taf. 137. 142,3; 143–154; J. Bergemann, QuadA 10, 2020, 24–27 fig. 8–11.

<sup>40</sup> Bergemann, Agrigent-Hinterland-Survey 449 s. Kat.Nr. 74 Taf. 109. 121.

<sup>41</sup> Bergemann, Agrigent-Hinterland-Survey 483–495 Kat.Nr. 91 Taf. 137. 142,3; 143–154.

<sup>42</sup> Bergemann, Agrigent-Hinterland-Survey 495–502 Kat.Nr. 92 Taf. 137. 155–161.

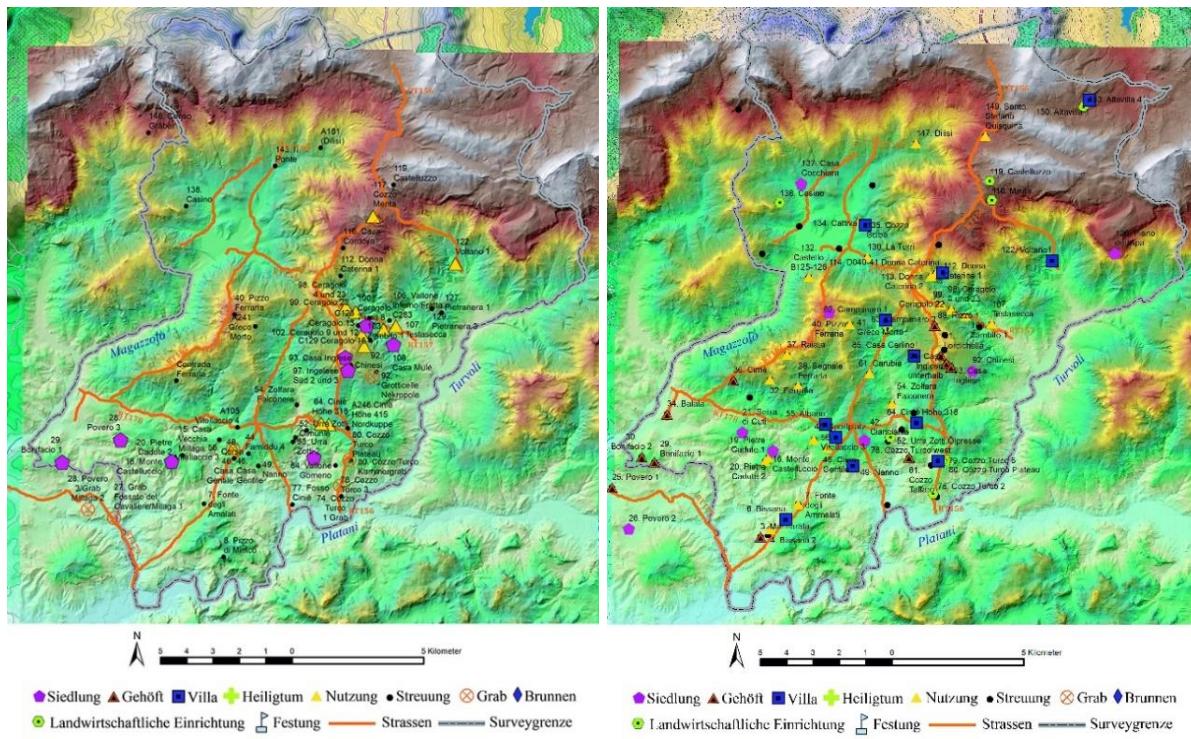


Fig. 17-18. Strade e insediamenti nei Monti Sicani: Epoca del Ferro e Tardo antico

La variante della strada romana in direzione ovest supera le aree sulfuree di Cianciana con il suo grande *vicus* romano, che affonda le sue radici della prima età del ferro,<sup>43</sup> e il grande insediamento greco-romano-medievale di Pizzo Ferraria,<sup>44</sup> per ricongiungersi al ramo orientale ad Alessandria della Rocca. Insieme, la RT 156 si dirige poi verso la cima della catena montuosa sopra Santo Stefano Quisquina e nei pressi di Filaga (Fig. 14. 18).

Nell'età del ferro pregreca si osserva un fitto sistema insediativo lungo la Regia trazzeria RT 157, che si dirama a est di Alessandria della Rocca verso la Valle del Turvoli e San Biagio Platani (Fig. 17).<sup>45</sup>

Sebbene i Monti Scani non fossero integrati nella *chora* di una città greca sulla costa, il sistema viario si sviluppò insieme al sistema insediativo similmente a quanto accade nella *chora* di Gela dopo l'arrivo dei Greci. I pochi insediamenti del VI-IV

<sup>43</sup> Bergemann, Agrigent-Hinterland-Survey 99 s. Beilage 1. 12; S. 383–492 Kat.Nr. 42 Taf. 76–83.

<sup>44</sup> Bergemann, Agrigent-Hinterland-Survey 100 Beilage 1. 9–12; S. 373–380 Kat.Nr. 40 Taf. 60. 69–74.

<sup>45</sup> Bergemann, Agrigent-Hinterland-Survey 99 s. Beilage 1. 9–12; S. 512–535 Kat.Nr. 98–111 Taf. 168–179.

secolo a.C. sono stati recentemente da noi localizzati lungo la RT156 e la RT162, che corre più a ovest sulle creste lungo la gola del Magazzolo verso la costa.<sup>46</sup>

Rebecca Klug ha dimostrato che la struttura insediativa di epoca romana, ulteriormente sviluppata e consolidata grazie alle nuove forme di insediamento, anche le ville e i *vici*, era orientata seguendo il sistema stradale.<sup>47</sup> Le ville di Bissana, Albano, Campanaro, Cattiva e Cozzo Turco<sup>48</sup> e i *vici* di Cianciania, Pizzo Ferraria, Casino e Chinesi si trovano adiacenti alle strade (Fig. 18).<sup>49</sup>

Una stretta interrelazione tra insediamenti e strade è quindi documentabile anche nelle aree interne dei Monti Sicani.

### Nel territorio di Vizzini (prov. Catania) (Fig. 19)

I Monti Iblei occidentali nell'area di Vizzini (provincia di Catania) sono ancora più scarsamente popolati dei Monti Sicani. Le nostre indagini a Vizzini hanno dimostrato che un sistema insediativo differenziato si è qui manifestato solo in epoca romana. La presunta villa di Fiume Grande, a sud-ovest sotto Vizzini, si trova su una strada storica, così come Granvilla a nord verso Francofonte e Santa Margherita a sud-sud-ovest nella valle sotto Vizzini. Qui esisteva un vero e proprio *vicus* romano, che si estendeva su un'area di almeno 10 ettari con numerosi edifici regolari, che abbiamo documentato e indagato con rilievi ceramici, misure geomagnetiche e, più recentemente, scavi.<sup>50</sup>

<sup>46</sup> Bergemann, Agrigent-Hinterland-Survey 483–495 Kat.Nr. 91 Taf. 137. 142,3; 143–154.

<sup>47</sup> R. Klug, Ländliche Siedlungsstrategien im römischen Sizilien: Neue Siedlungs- und Wirtschaftsformen jenseits der Städte (Habilitationsschrift Göttingen, Rahden/Westf. 2025) 136 s. pl. 79–82,1.

<sup>48</sup> Bergemann, Agrigent-Hinterland-Survey 162–166. 170–181 Beilage 11–12 (R. Klug); S. 298–302 Kat.Nr. 6 Taf. 1. 11,2–15,1; S. 415–418 Kat.Nr. 55 Taf. 76. 98–100; S. 426–429 Kat.Nr. 62 Taf. 76. 105–107; S. 580–584 Kat.Nr. 134 Taf. 205. 213–215; S. 454–467 Kat.Nr. 78 s. Taf. 109. 124–131.

<sup>49</sup> Bergemann, Agrigent-Hinterland-Survey 159–162. 170–181 Beilage 11–12 (R. Klug); S. 373–380 Kat.Nr. 40 Taf. 60. 69–74; S. 383–492 Kat.Nr. 42 Taf. 76–83; S. 495–502 Kat.Nr. 92 Taf. 137. 155–161; S. 590–592 Kat.Nr. 138 Taf. 205. 218,7–219; J. Bergemann – R. Klug, QuadA 10, 2020, 51–65 fig. 19–25.

<sup>50</sup> J. Bergemann, Vizzini (CT): Survey archeologico e geofisico tra Leontinoi, Siracusa e Camarina, Mare Internum 16, 2024, 9–23 in particolare fig. 1; J. Bergemann, Vizzini (CT): Survey archeologico e geofisica tra Leontinoi, Siracusai e Camarina, in: Isola dei Tesori. Ricerca archeologica e nuove acquisizioni, Atti del convegno internazionale Agrigento 14.–17. Dicembre 2023, M.C. Parello (ed.) (Bologna 2024) 225–230 fig. 1–4.

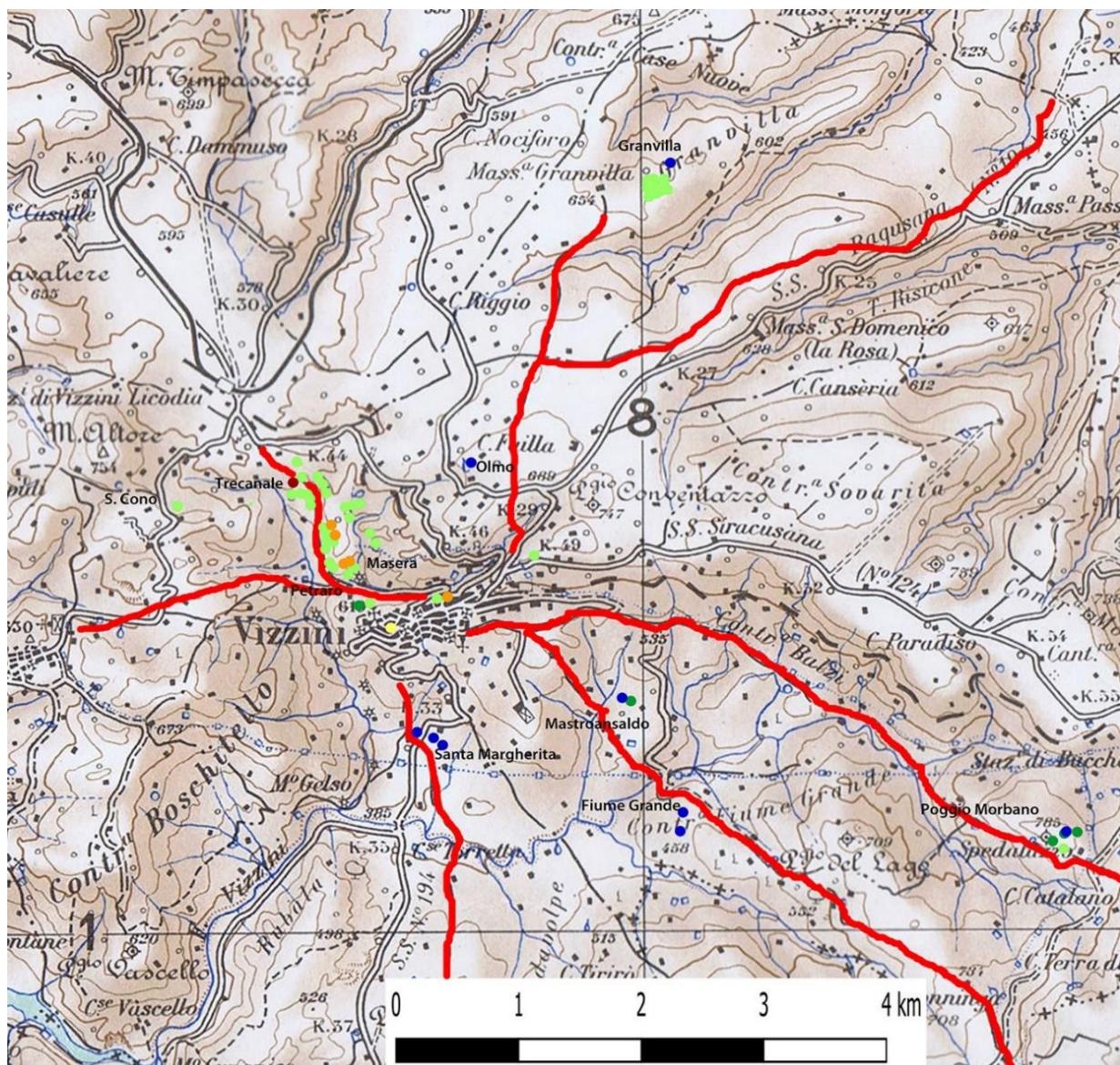


Fig. 19. Strade e insediamenti nel territorio di Vizzini (CT): preistorici (arancione), epoca greca (verde scuro), epoca romana (blu), tombe (verde chiaro), strade (rosso).

Questo sito era attraversato da una Regia trazza che scendeva da Vizzini, a ovest dell'omonimo torrente, direttamente verso sud, attraversandolo il torrente all'altezza del *vicus* di Santa Margherita, per poi attraversare il *vicus* stesso e proseguire verso Monterosso Almo e la zona di Chiaramonte Gulfi e gli antichi insediamenti ivi presenti.

I nostri scavi in questo *vicus*, direttamente a nord dell'antica strada, hanno rivelato un edificio rettangolare lungo circa 35 metri e largo più di 10, composto da diversi ambienti. A nord-ovest, dove i muri sono alti circa 80 cm, potrebbe esserci stata una cucina, come testimoniano i numerosi reperti ossei e le tracce di combustione. Accanto a essa si trovava una stanza di circa 90 metri quadrati, nella

quale, nonostante la copertura di terra poco profonda, nel 2024 sono stati rinvenuti resti di mosaici risalenti al II-III secolo d.C. Durante l'indagine survey in superficie più a est, nel 2022, abbiamo trovato un frammento di tegola rotonda da colonna e un frammento di marmo di un bacino d'acqua. Si tratta quindi di un *vicus* con arredi sofisticati. Altri edifici di pianta simile si trovano nell'area circostante, che sono stati indagati con misurazioni geofisiche nel 2023.<sup>51</sup>

### **Vito Soldano: un sito archeologico romano sulla strada da Agrigento a Catania**

Vito Soldano (AG) infine è un altro sito romano con un evidente collegamento alla strada romana da Catania ad Agrigento. Abbiamo riferito in dettaglio dei ritrovamenti in questo volume tematico contributo n. 11 di Bergemann - Klug - Roch.<sup>52</sup>

### **V) Strade e sistemi insediativi tra la prima età del bronzo e il periodo romano**

Gli esempi hanno mostrato la stretta interrelazione tra strade e sistemi insediativi in epoca greca e romana fino alla tarda antichità. Nei Monti Sicani, questi sembrano riferirsi a una via di collegamento dell'Età del Bronzo tra le coste settentrionali e meridionali della Sicilia, che hanno esteso e continuato a utilizzare.

La funzione delle strade era quella di facilitare la comunicazione tra i coloni greci e romani e tra i greci e le popolazioni indigene dell'interno. Queste strade non svolgevano funzioni militari in epoca romana, ma lo facevano in epoca greca e nella Tarda Antichità. Tuttavia, il sistema viario era utilizzato per trasportare i prodotti agricoli ai centri di distribuzione sulle coste e, viceversa, le importazioni, per esempio il vino dalle regioni costiere della Sicilia e la ceramica dal Nord Africa, verso l'entroterra della Sicilia. Nei Monti Sicani, le strade toccavano anche i depositi di zolfo, che in questo modo potevano essere trasferiti

<sup>51</sup> Per le ricerche preliminari prima dello scavo v. J. Bergemann, *Mare Internum* 16, 2024, 19 s. fig. 1. 15. 16. 18; J. Bergemann - R. Klug, in: *Isola dei Tesori. Ricerca archeologica e nuove acquisizioni, Atti del convegno internazionale Agrigento 14.-17. Dicembre 2023*, M.C. Parello (ed.) (Bologna 2024) 226-228 fig. 1-3.- La pubblicazione dello scavo è in corso di preparazione.

<sup>52</sup> v. anche J. Bergemann - R. Klug, *Vito Soldano. Insediamento romano lungo l'antica strada, che collegava Agrigento a Catania*, in: *Isola dei Tesori. Ricerca archeologica e nuove acquisizioni, Atti del convegno internazionale Agrigento 14.-17. Dicembre 2023*, M.C. Parello (ed.) (Bologna 2024) 595-602 fig. 1-5; inoltre questo volume 212 ss.

in direzione opposta sulle coste. Sebbene alcune fondazioni di città greche siano scomparse precocemente, Selinunte già nel V secolo a.C., Gela e Camarina nel III secolo a.C., Heraclea Minoa e Phintias nel I secolo a.C., nuovi centri sono sorti al loro posto sulla costa, assumendo le funzioni di esportazione e importazione delle città scomparse.<sup>53</sup> Un nuovo sistema insediativo si è quindi sviluppato lungo le strade più antiche, pur rimanendo centrato su di esse.

## VI) Conclusione: Strade e insediamenti dopo l'antichità

Dopo la Tarda Antichità, non pochi insediamenti tornarono dai terreni pianegianti, dove si erano insediati durante il periodo romano, agli insediamenti collinari della prima Età del Ferro. Si possono citare molti esempi: Butera (CL),<sup>54</sup> Lordichella (AG)<sup>55</sup> e Poggio Morbano (CT)<sup>56</sup> sono alcuni casi che si possono facilmente moltiplicare.<sup>57</sup>

<sup>53</sup> Per la nuova struttura insediativa in epoca romana v.: J. Bergemann, *Stadt und Umland im Hellenismus: Das Zeitalter der verschwundenen Städte*, in: *Cityscapes of Hellenistic Sicily*, Kolloquium Berlin 2017, Hrsg. M. Trümper u.a. (Rom 2019) 437–446; Bergemann, *Agrigent-Hinterland-Survey* 146–153 Beilage 10,2–12 (J. Bergemann); S. 154 ss. in particolare 209 s. (R. Klug); J. Bergemann – R. Klug, *La crisi del paesaggio in epoca ellenistica e il nuovo sistema insediativo dei Romani*, in: *La Sicilia fra le guerre civili e l'epoca giulio-claudia*, Atti del I Convegno Internazionale, Palermo, 19–21 maggio 2022, vol. 2, M.L. Caliò u.a. (ed.) (Roma 2024) 495–508. - Per i nuovi siti lungo la costa v.: V. Caminucci, *Tra il mare ed il fiume. Dinamiche insediative nella Sicilia occidentale in età tardoantica: il villaggio in contrada Carabollace (Sciacca, Agrigento, Sicilia, Italia)*, The Journal of Fasti Online 2010, [www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2010-213.pdf](http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2010-213.pdf) (17.11.2020); V. Caminucci, *Abitare sul mare. L'insediamento costiero nella Sicilia occidentale in età tardoantica*, in: *La villa restaurata e i nuovi studi sull'edilizia residenziale tardoantica*. Atti del Convegno internazionale del Centro interuniversitario di studi sull'edilizia abitativa tardoantica nel Mediterraneo (CISEM) Piazza Armerina 7–10 novembre 2012 (Bari 2014) 123–130; V. Caminucci – M.S. Rizzo, *Agrigento e gli emporia costieri*, in: *La Sicilia e il Mediterraneo dal tardoantico al medioevo. Prospettive di ricerca tra archeologia e storia*. Atti del convegno internazionale di studi dedicato a Fabiola Ardizzone Lo Bue, Palermo 11–13 ottobre 2018 (Palermo 2022) 89–104.

<sup>54</sup> Bergemann, *Gela-Survey* 1, Text, 177 s. Beilage 47–48 (J. Bergemann); 190 (M. Congiu); Bergemann, *Gela-Survey* 2, Fundstellenkatalog Kat.Nr. 130. 133 Taf. 130. 131. 133–134.

<sup>55</sup> Bergemann, *Agrigent-Hinterland-Survey* 483–495 Kat.Nr. 91 Taf. 137. 142,3; 143–154

<sup>56</sup> J. Bergemann, *Vizzini (CT): Survey archeologico e geofisico tra Leontinoi, Siracusa e Camarina, Mare Internum* 16, 2024, 9–23 in particolare 13 fig. 12–14.

<sup>57</sup> J. Bergemann, *The End of Antiquity and the New Point of Departure in the Medieval Settlement System of Southern and Central Sicily*, in: *Suburbia and Rural Landscapes in Medieval Sicily*, A. Castrorao Barba – G. Mandalà (ed.) (Oxford 2023) 157–171.

Il Medioevo e la prima età moderna videro anche la nascita di numerosi nuovi insediamenti. Bivona, Alessandria della Rocca, Riesi, Mazzarino e Vizzini<sup>58</sup> ne sono esempi, e anche questi si possono facilmente incrementare. Sulla collina della Vizzini medievale, i reperti sono ancora troppo pochi per ricostruire effettivamente un insediamento più antico, forse dell'età del ferro o preistorico. Nella fase romana e tardoantica, il centro dell'insediamento si trovava nel terreno pianeggiante ai piedi della collina di Vizzini, nella zona di Santa Margherita (vedi sopra). Vizzini emerse quindi ex novo nel Medioevo sulla cima della collina e divenne un nuovo nodo del sistema viario. Da nord, da Mineo e Francofonte, da ovest, da Siracusa e Akrai, da sud, da Camarina, da ovest, da Licodia Eubea, i percorsi convergono verso Vizzini. Questo crocevia deve essere uno sviluppo post-antico, una reazione e un adattamento allo sviluppo del nuovo insediamento sulla collina di Vizzini.

Questa constatazione chiarisce che le Regie trazzere non possono essere assimilate interamente al sistema viario antico. Soprattutto nel caso di siti post-antichi e della prima età moderna, è necessario tenere conto delle modifiche apportate al sistema viario dopo l'antichità. La situazione naturale e forse applicazioni digitali come Google Maps oppure il calcolo del costo minimo (LCP) possono aiutare a colmare questa lacuna, soprattutto se si basa su una conoscenza precisa dell'area naturale e del sistema insediativo storico.

A Vizzini sembra esserci un antico incrocio tra una strada est-ovest e una strada nord-sud a est dell'attuale abitato. La strada che proveniva da sud, percorreva probabilmente il pendio a ovest sotto il forte medievale di Vizzini e poi scendeva sul versante settentrionale nella valle del Petraro e del Tre Canale, da cui seguiva un ramo in direzione nord verso Mineo e Palike e un altro ramo a ovest verso gli insediamenti antichi della zona di Licodia Eubea. In quest'ottica, pertanto, l'insediamento medievale di Vizzini in altura in tempi antichi era irrilevante come crocevia.

La ricerca storica sulla viabilità, come tutte le altre ricerche sull'antichità, richiede una critica delle fonti molto sensibile (Quellenkritik). Sarebbe opportuno raccogliere sistematicamente i resti esistenti del sistema viario antico in Sicilia. Anche una sinossi delle Regie trazzere, del materiale d'archivio e dei resti sui

<sup>58</sup> H. Bresc, The urban phenomenon in medieval Sicily, in: *Settlement in Sicily in the Early Modern and Contemporary Ages*, Acts of the international conference Catania, September the 20th 2007, Crossed looks in the Mediterranean, E. Iachello - P. Militello (Eds.) (Bari 2008) 191-193; D. Ligresti Settlements and territory in Early Modern Sicily, *ibidem* 198-200; M. Vesco, The foundation of a Sicilian city in the modern age: Territorial dynamics and operating techniques, *Mediterranea: Ricerche Storiche* 10 (28), August 2013, 275-294 (<http://www.mediterranearicerchestoriche.it/> [Febbraio 2025]).

territori, sarebbe un importante aiuto per la ricostruzione delle fasi storiche più antiche. È altresì necessaria una buona conoscenza dei siti degli insediamenti antichi, una conoscenza che, per fortuna, è cresciuta enormemente nel corso di oltre un quarto di secolo. Questo contributo può quindi essere visto come una piccola riflessione metodologica per ulteriori ricerche sulla viabilità antica in Sicilia e in altre aree.

Johannes Bergemann  
Georg-Augustin-Universität  
Archäologisches Institut  
Nikolausbergerweg 15  
D-37073 Göttingen  
Email: [jbergem@gwdg.de](mailto:jbergem@gwdg.de)